

Roberto Bin

Professore di Diritto costituzionale
nell'Università di Ferrara

Alessandro Chiaramonte

Ricercatore di Scienza politica presso
l'Università di Firenze

Matteo Cosulich

Ricercatore di Diritto pubblico
nell'Università di Trento

Giovanna Endrici

Professore di Istituzioni di diritto pubblico
nell'Università di Bologna

Carlo Fusaro

Professore di Istituzioni di diritto pubblico
nell'Università di Firenze

Marilena Gennusa

Ricercatrice di Istituzioni di diritto pubblico
nell'Università di Pavia

Luigi Mariucci

Professore di Diritto del lavoro
nell'Università di Venezia, Ca' Foscari

Alberto Martini

Professore di Statistica economica
nell'Università del Piemonte orientale

Marta Picchi

Dottore di Ricerca in Diritto pubblico
nell'Università di Firenze

Francesca Rosa

Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico
comparato nell'Università di Siena

Marco Sisti

Ricercatore di «Progetto Valutazione»

Luca Stroppiana

Cultore di Istituzioni di diritto pubblico
nell'Università di Firenze

Giancarlo Vecchi

Responsabile dell'Area Politiche
Amministrative dell'Istituto per la Ricerca
Sociale di Milano

Salvatore Vassallo

Ricercatore di Scienza Politica
nell'Università di Bologna, sede di Forlì

I saggi raccolti in questo numero monografico forniscono uno dei primi contributi sistematici in merito alla revisione degli statuti regionali. Una significativa rivisitazione degli statuti è infatti oggi sollecitata sia dalle trasformazioni del tessuto politico-amministrativo prodotte dalle riforme Bassanini, sia dalle novità introdotte dalla legge costituzionale n. 1/1999 sull'elezione diretta dei Presidenti di Regione. Vengono approfonditi in particolare i temi più rilevanti su cui i "costituenti regionali" non potranno fare a meno di confrontarsi: la struttura della giunta; il sistema elettorale; la disciplina del sistema delle fonti regionali; la rappresentanza degli enti locali; le strutture e le modalità attraverso cui gli assessorati e la giunta possano dotarsi di una efficace capacità di impulso sulle politiche regionali; le strutture e le modalità attraverso cui i Consigli possano dotarsi di una capacità di controllo e monitoraggio delle politiche; la ripartizione delle competenze tra Giunta e Consiglio in tema di nomine; lo "statuto" dell'opposizione. In relazione ad ognuno di essi esperti del settore propongono analisi comparative fra le regioni italiane o, anche, esplorazioni di casi straniere e presentano alcune ipotesi in merito sia specificamente alla revisione degli statuti sia, più in generale, in merito alla revisione dell'assetto organizzativo ed istituzionale delle Regioni. Nel loro complesso i contributi contenuti nel fascicolo si sforzano di fornire strumenti e elaborare proposte finalizzate a perseguire tre obiettivi di fondo: consolidare l'autorevolezza e la stabilità degli esecutivi già prodotta dall'elezione diretta dei Presidenti; distinguere più chiaramente le competenze delle giunte da quelle dei consigli dando corpo a reali funzioni di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali da parte dei secondi; integrare nel processo decisionale regionale i sistemi delle autonomie locali.